a cura di
VALENTINA DIACONALE

l'Opinione CULTURA

Pagina 15
Sabato 14 Novembre 2009

LE ETÀ DI LULU: L'UNIVERSO CHE I GRANDI IGNORANO

di GIORGIO DE NERI

"Ma ci rendiamo conto da chi siamo governati? Da mio padre!". È la battuta di un bambino di 11 anni di nome Domenico che racconta di suo padre, avvocato e parlamentare, mentre parla di potere con Mariaceleste de Martino, sua insegnante di inglese, giornalista e scrittrice che ha raccolto centinaia di dialoghi con bambini dai 4 ai 12 anni e ne ha fatto un libro: "LULU, quello che non capiscono i grandi", un Ebook, edito e in vendita da www.faligi.eu, nuova casa editrice della Valle d'Aosta specializzata in libri elettronici tradotti in quattro lingue. Vari gli argomenti affrontati, dall'amore all'amicizia, dalla bontà alla cattiveria, dalla ricchezza alla povertà, dalla bellezza alla bruttezza, dall'amore al sesso, e tanti altri temi che spesso gli adulti non riescono ad affrontare con facilità e naturalezza.
Per la cronaca Mariaceleste de Martino è americana di quattro generazioni, nata a New York, giornalista radiotelevisiva, dal 1992 iscritta all'Albo dei professionisti, nonché docente universitaria di lingua inglese tecnico-scientifico. Ha insegnato sia in Italia, sia all'estero in College e Licei.
"Sono due le cose che mi fanno impazzire: cani e bambini, a volte piccoli vecchi saggi, più grandi dei grandi, più persone delle persone - sorride Mariaceleste de Martino - in questo libro troverete frasi che mi hanno fatto sorridere, che mi hanno fatto pensare, che spesso mi hanno stupito: espressioni, riflessioni, considerazioni, aforismi, pensieri che spesso nel mondo adulto non trovano spazio. Parole semplici, ma importanti e soprattutto spontanee. "LULU", soprannome di una delle bambine protagoniste del mio libro, è una raccolta di emozioni, conversazioni, momenti vissuti con alcuni bambini che ho incontrato nella mia vita. Questi bambini mi hanno visto come un'amica o una sorella maggiore piuttosto che un genitore o una maestra. Loro con me hanno imparato e si sono divertiti - spiega - ma a me hanno dato lezioni di vita. Mi hanno regalato amore, ulteriore passione per la vita, e mi hanno ricordato di quando ero bambina, di quando a cinque anni volevo "curare le teste delle persone, ma non con le parole", bensì "aprire i loro crani e vedere cos'è c'è dentro per aggiustarlo".
La prefazione di "LULU" è scritta da Brigida Stagno, figlia del noto giornalista Tito, che con le sua telecronaca, come in un sogno, fece assistere gli italiani al primo viaggio sulla Luna. "Credo di non essere stata l'unica madre ad aver sottovalutato intelligenza e capacità di intuito dei più piccoli - confessa Brigida Stagno, medico e madre di due bambini nominati nel libro - e gli esempi non mancano: la notte dello sbarco sulla luna, il 20 luglio del 1969, telecronaca commentata da mio padre, fui mandata a

dormire, perché i miei nove anni erano considerati ancora pochi per restare alzata fino a tardi e capire la portata dell'evento".
Per Edoardo, un ragazzino di nove anni, il verbo preferito è "amare", per Francesco, di dodici anni, la differenza di età tra uomo e donna non conta se c'è amore e tenerezza, per Chiara, di soli sei anni, la fedeltà è un valore intoccabile e indiscutibile, mentre per Eleonora, che ha sette anni, è molto più importante e gratificante essere amata piuttosto che amare. Piccole, ma grandi persone scorrono davanti al lettore lanciando messaggi sui valori fondamentali della vita e dimostrando saggezza, lucidità, consapevolezza e addirittura una buona dose di emancipazione, che spesso noi grandi neppure sospettiamo o non ricordiamo più. Storie diverse, dinamiche differenti, ma alla fine la stessa risposta: voi grandi capite meno di noi.
"LULU" apre gli occhi sull'universo dell'infanzia, che spesso molti genitori pensano di conoscere. Invece, sbagliano nel non ascoltare le loro parole, utili per sdrammatizzare situazioni critiche e per capire il senso di quanto accade, che gli adulti, inquinati da pregiudizi, ipocrisia, paura di non essere accettati, spesso non riescono a cogliere.
In "LULU" i piccoli allievi di Mariaceleste si confrontano su tante tematiche della vita. Morgana, nove anni ha deciso di non sposarsi mai per non fare le cose di casa, mentre Greta di soli sei anni, ma già molto furba, sostiene che, pur essendo favorevole al matrimonio, le cose di casa le farà fare a suo marito. Sul sesso i bambini hanno le idee ancora più chiare: Andrea, otto anni, sa esattamente la differenza tra amore e sesso, dicendo che si fa sesso quando si è attratti fisicamente, mentre è amore se si prova sentimento. E dimostra, infine, saggezza Cleo, una ragazzina di undici anni con un sogno nel cassetto: essere una gomma per cancellare il mondo intero e disegnarne uno nuovo fatto di cioccolato, trasformandosi in una matita.
"La capacità dei bambini di intuire e ragionare non è poi così diversa dalla nostra, sebbene ancora in evoluzione - continua il commento di Brigida Stagno - Il desiderio di sapere del bambino è una sorgente inesauribile, che rappresenta il motore dell'intelligenza: egli non rinuncia mai alle sue ricerche, alle sue indagini, che magari porta avanti da solo, cercando di trovare in sé stesso le risposte.
Ma attenzione. Come ribadiva più di un secolo fa il dottor Abraham Jacobi, il padre della pediatria americana, i più piccoli non vanno considerati semplicemente come "uomini e donne in miniatura".
Fortunatamente sono qualcosa di più.

COSA & DOVE

Domenica 22 novembre, alle ore 11, presso il Museo Nazionale Preistorico Etnografico Luigi Pigorini di Roma si terrà la cerimonia di premiazione dei vincitori del Concorso Letterario promosso dal Municipio XII "Roma da scrivere", una gara dedicata alla stesura dei tre migliori racconti sulla Città Eterna. La Giuria selezionatrice, composta da otto esponenti della cultura letteraria nazionale e presieduta dal Prof. Antonio Debenedetti, ha scelto di premiare quest'anno i lavori di Giuseppe Gatto, Giulio Catanzaro e Giuseppe Cesaro conferendo anche una menzione speciale a Tea Ranno e un premio speciale, in collaborazione col Museo Pigorini, a Lorenzo Maria Posocco per il miglior racconto che ha saputo interpretare le attuali tematiche interculturali. Le cinque opere premiate, insieme alle tredici finaliste sono state raccolte in una pubblicazione realizzata con carta ecologica dalla casa editrice Edilazio. I racconti contenuti in "Roma da scrivere 2009" sono poi stati interpretati in chiave visiva dalla Scuola Romana dei Fumetti, conferendo un profilo interdisciplinare all'iniziativa. Gli allievi della Scuola hanno infatti illustrato le narrazioni con splendide tavole, che oltre a costituire un ulteriore e pregiato corredo alla pubblicazione, sono confluite in una mostra di arte figurativa che sarà inaugurata lo stesso giorno della Premiazione.

"ROMA DA SCRIVERE" III edizione
Cerimonia di premiazione/ Vernissage
Domenica 22 novembre 2009
Ore 11
Museo Nazionale Preistorico Etnografico Luigi Pigorini
P.zza Guglielmo Marconi
Roma (EUR)

DIETRO il SIPARIO

"TRADIMENTI"

di Harold PINTER
Regia di Andrea RENZI

TEATRO CARIGNANO
Piazza Carignano 6 - Torino
10 - 22 novembre 2009

Nella foto:
Tony Laudadio e Nicoletta Braschi

Il Teatro Carignano ospita, nell'inaugurazione del Cartellone 2009-2010 del Teatro Stabile torinese, un doppio spettacolo. Dapprima nel foyer, già iniziato un'ora prima della rappresentazione in prima nazionale di "Tradimenti" di Harold Pinter (Premio Nobel), con un'accesa animazione condotta dalla Presidente Evelina Christillin con la sua coinvolgente verve, unita ad un accattivante sorriso, nell'accogliere ospiti, autorità istituzionali e della cultura (c'è anche il musicista Nicola Piovani (Premio Oscar), primo fra tutti il "diavoletto" Roberto Benigni (altro brillante Premio Oscar), preso in contropiede dal sorprendente sindaco Sergio Chiamparino che, alla vista dell'attore, lo prende letteralmente in braccio, roteandolo senza sforzo, con lo sbalordimento dei presenti per l'improvvisata gag e le rincorse dei fotografi per immortalare l'evento, tra scatti e flash.
Già, ma perché la presenza del comico toscano? Semplicemente perché la moglie attrice Nicoletta Braschi è la protagonista della commedia che, sul palcoscenico, a differenza dell'accalorata attesa, risulta senza scosse, in un pacato rapporto a tre tra moglie, marito e amante. Perbacco, lo spettacolo tratta di tradimenti e non si accendono gelosie, frasi offensive, battibecchi o, peggio, minacce?
Macché, è proprio la struttura del testo dell'inglese Pinter, assai composto, persino raffinato a indirizzare il racconto, per la regia lineare e distesa di Andrea Renzi, peraltro recitato con dialoghi persino soffusi e delicati, senza alzare i toni, con quasi noncuranza e sussurri, privi di soverchie emozioni, dove gli amori (e i tradimenti) si intuiscono (anche perché dichiarati con leggero umorismo e sarcasmo, e conseguente sottile sorpresa), sorprendentemente con un freddo fair play tipicamente inglese, con dialoghi abbastanza monocordi ed essenziali, dove l'inizio è già il rapporto consumato da molto tempo dei due amanti, in un ricordo della memoria, e il termine della piéce (con l'unico vero bacio) riflette il via della relazione.
Lei è Emma (intimistica e dalla naturale recitazione Nicoletta Braschi) sposata con l'editore Robert (bonario e pacioso Tony Laudario) e l'altro è l'agente letterario Jerry (tranquillo e sovente meravigliato Enrico Janniello), peraltro amico e collega nel lavoro del marito di Emma, tutti alla ricerca critica della rispettiva identità, ma dai contorni precari, tra fiacchezze, silenzi, lentezze (pure bugie), con viaggi e ritorni in più ambientazioni e spazi, almeno questi presentati dalla vivacità, durante l'attesa del passaggio tra una scena e l'altra, degli otto episodi, per lo scorrere, sul fondo, di immagini video che, poi, si posizionano su due schermi, presentando snack-bar, camere e soggiorni, anche marine, canali veneziani e quant'altro, con un sorprendente tocco di maestria ideato da Lino Fiorito (anche responsabile dei costumi), per le luci di Pasquale Mati e i suoni di Draghi Rondanini.
A questa "commedia della memoria" tradotta da Alessandra Serra, più esposta in conversazioni distese, che accalorata da intrecci passionali, il pubblico rivolge prolungati applausi che obbligano interpreti e responsabili dello spettacolo a più uscite di ringraziamento.

WALTER BALDASSO